

Sanità | Le prospettive

di **Marika Giovannini**

I numeri
Lo studio elaborato dalla società prevede la costruzione di un edificio di circa 14mila metri quadrati distribuiti su quattro piani. L'altezza prevista è di 18,5 metri

TRENTO Per il taglio del nastro — come ha ammesso a metà settimana il rettore Flavio Deflorian — si dovrà attendere ancora qualche anno. Ma i tratti della nuova Cittadella delle professioni sanitarie, che sorgerà a sud del quartiere delle Albere, in via Monte Baldo, sono già stati abbozzati: 14mila metri quadrati articolati su quattro piani, una zona verde attorno. E poi posti auto interrati, per non spezzare l'armonia con il vicinato disegnato dall'architetto Renzo Piano. «L'idea è quella di creare un nuovo quartiere» confermano da Patrimonio del Trentino. Proprio la società che si occupa di gestire il patrimonio immobiliare della Provincia ha presentato, in questi giorni, lo studio di fattibilità del futuro complesso che diventerà il punto di riferimento degli studenti di Medicina e di Scienze infermieristiche. E che dialogherà, in prospettiva, con il Polo ospedaliero e



A sud delle Albere Il comparto B del piano guida dell'ex Michelin: l'area di proprietà di Patrimonio del Trentino copre 16.552 metri quadrati dei totali 29mila

Edifici, area verde, parcheggi: ecco la cittadella della medicina

universitario trentino che sorgerà — entro il 2030, secondo il cronoprogramma fissato dal commissario straordinario Antonio Tita — in via al Desert.

Il dossier elaborato da Patrimonio del Trentino è finito, a inizio settimana, sotto la lente dei vertici di Provincia, Università e Azienda sanitaria. I quali hanno fatto il punto, in particolare, sulla suddivisione degli spazi.

«Come consiglio di amministrazione di Patrimonio del Trentino — ricostruisce gli step il vicepresidente Andrea Merler — siamo stati incaricati dalla Provincia di trovare gli spazi adeguati per un polo delle professioni sanitarie». Un complesso in grado di ospitare aule, laboratori, uffici. «E prossimo alla vita cittadina» precisa subito Merler. Perché uno spazio popolato da studenti, sottolinea il vicepresidente, non può essere realizzato nel nulla.

La scelta dell'area a sud delle Albere si inserisce proprio in questo ragionamento. Ma non solo: «In quel brano di città — prosegue Merler — da nord scendendo verso sud si incontrano prima il Muse, poi il parco, la Biblioteca universi-

Lo scacchiere cittadino

A nord il Muse con il parco urbano

1 Nella linea di continuità tracciata da Merler, si parte dal comparto delle Albere e, a nord, dal Museo delle scienze con accanto il grande parco urbano

Dalla biblioteca al nuovo polo

2 Proseguendo verso sud, si incontra prima la biblioteca universitaria disegnata da Renzo Piano, per poi entrare nello spazio della nuova cittadella di medicina

In via al Desert il futuro ospedale

3 L'ultimo tassello si trova in via al Desert, dove la Provincia ha confermato l'intenzione di realizzare il nuovo Polo ospedaliero e universitario trentino



Andrea Merler

Il piano di Patrimonio del Trentino per il complesso in via Monte Baldo Merler: «Dovrà essere una priorità per la nuova giunta provinciale»

taria, quindi la Cittadella e infine il nuovo ospedale». In una sorta di continuità e di «coerenza funzionale e urbanistica — osserva il vicepresidente — che può diventare un volano attrattivo per la città».

L'area sotto la lente è all'interno del comparto B del piano guida dell'ex Michelin: un terreno da 16.552 metri quadrati di proprietà di Patrimonio del Trentino sul quale la società ha iniziato a trattare la futura cittadella. Che avrà l'immagine di un complesso universitario di 18,5 metri di altezza. E ospiterà le aule della laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, del corso triennale di formazione specifica in medicina, del corso di laurea in Scienze infermieristiche e ostetriche, dei corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie, dei master universitari e dei corsi di perfezionamento. Ma anche

del corso per operatore socio-sanitario, del corso per assistente di studio odontoiatrico, del corso di formazione continua per tutor. Sotto, un parcheggio interrato da circa 120 posti auto, per lasciare spazio, tutt'attorno alla cittadella, a un'ampia zona verde.

Ma lo sguardo potrebbe anche allargarsi: l'intero comparto B sfiora i 29mila metri quadrati, con due aree distinte oggi di proprietà di privati e quindi non contemplate nell'analisi elaborata da Patrimonio del Trentino. «Si potrebbe pensare — guarda avanti infatti Merler — a un'azione sinergica con i privati». In quel caso, la cittadella potrebbe espandersi ulteriormente. Arrivando praticamente al confine con la Biblioteca universitaria disegnata da Renzo Piano.

E se la scelta sarà quella di allargare gli spazi — fissa il

percorso il vicepresidente della società — «si valuterà l'ipotesi di concordare con il Comune una variante per opere pubbliche». Il cui iter è più rapido rispetto a una classica variante al Prg.

Ma quali potranno essere i tempi di realizzazione della cittadella? Se Deflorian ha già messo in conto un percorso di qualche anno, Merler cerca di spingere sull'acceleratore. Guardando verso Piazza Dante: «Credo che questo dovrà essere uno dei fascicoli più urgenti per la nuova giunta provinciale». Da affrontare, praticamente, a ridosso delle elezioni provinciali «in modo da avviare a breve il confronto con il Comune e l'Università». E se entro la fine dell'anno si troverà una linea comune tra tutti gli interlocutori, incalza Merler, «si potrebbe dedicare il 2024 alla progettazione, per partire con i cantieri nel 2025».

Nel frattempo, in ogni caso, per i corsi di formazione delle professioni sanitarie sarà a disposizione l'ala sud del Nest dei Solteri, che dovrebbe essere a disposizione — secondo l'agenda fissata — entro la metà del 2024.